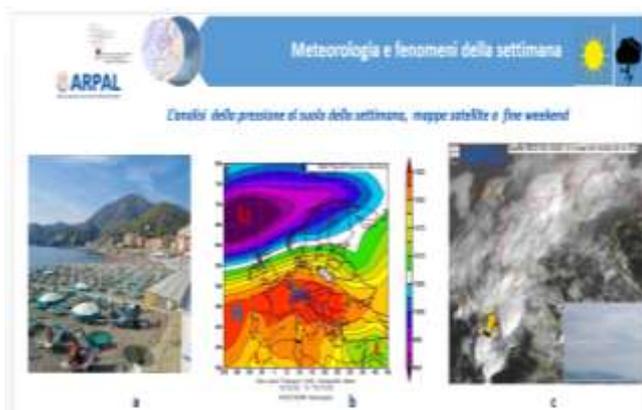
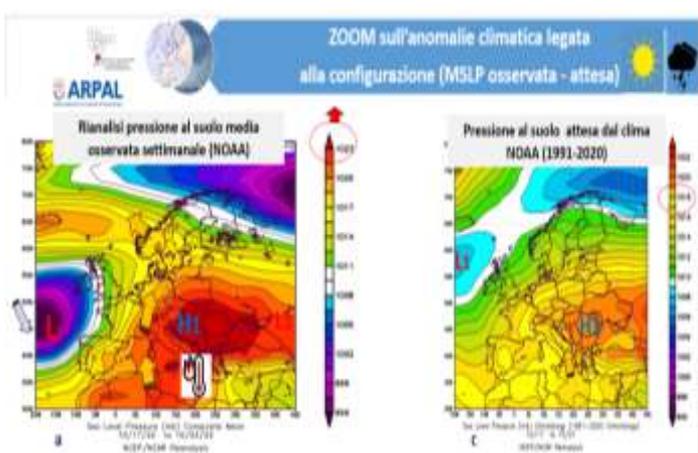


## di Ottobre

### 1. COPERTINA



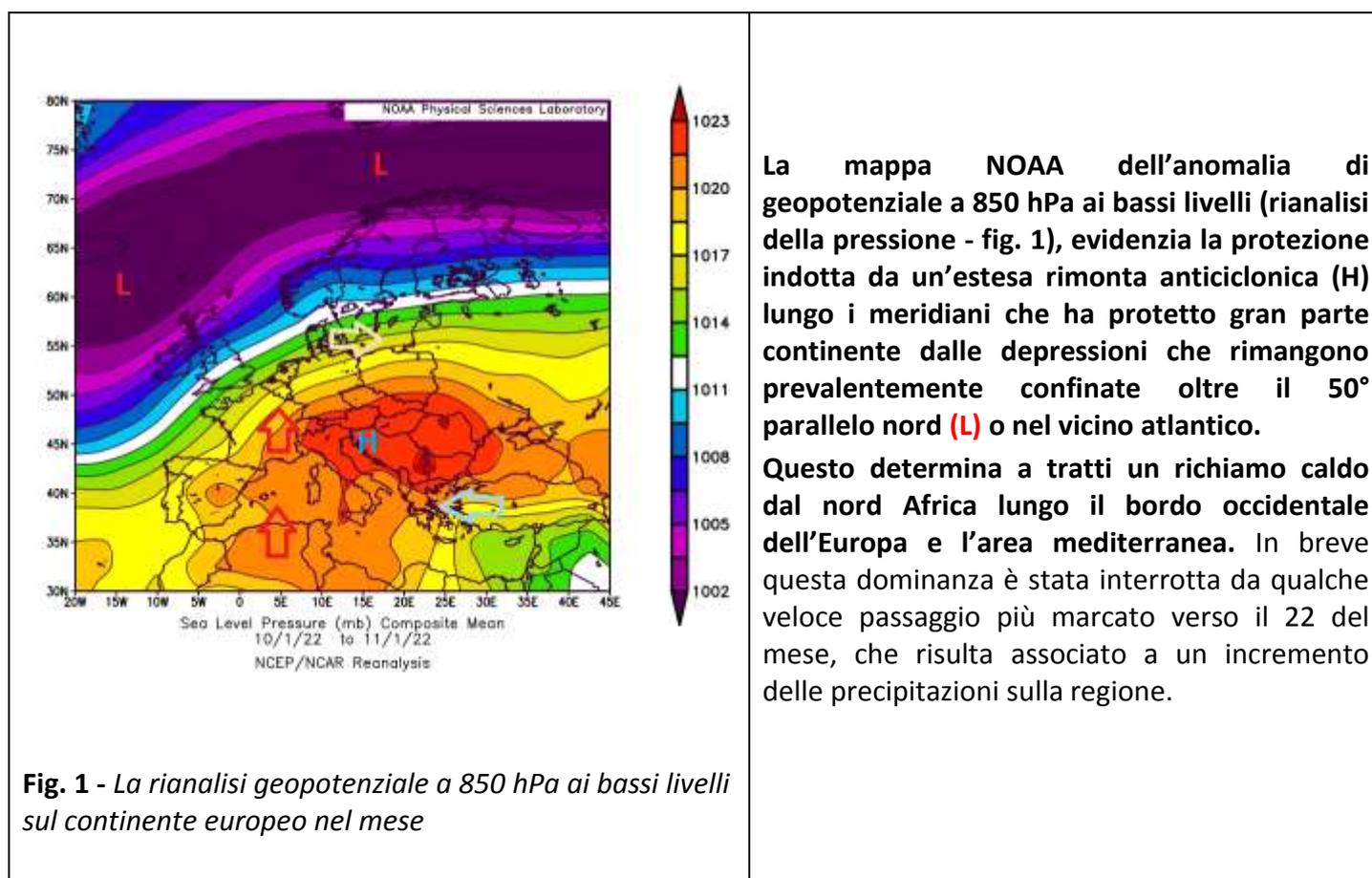
**La foto mostra l' 'ottobrata' che nella prima settimana ha riportato uno sprazzo d'estate nella settimana vede l'Europa interessata da una rimonta anticiclonica con la permanenza di un più potente anticiclone di blocco (H1) rispetto all'atteso con temperature che verso il 7 ottobre hanno raggiunto valori pomeridiani di 26-27 °C per poi attestarsi ai 30 a fine ottobre nello spezzino; la foto evidenzia nubi basse marittimo-costiere attorno al 7 ottobre alle Cinque Terre. In basso ritorniamo alla seconda 'ottobrata' tra il 17 e 22 che comporta un proseguimento della stagione balneare e temperature ancora estive che si sono mantenute fino a inizio novembre. L'immagine di Levanto potrebbe essere tranquillamente quella di un inizio luglio evidenziando come le stagioni stiano cambiando e l'estate si prolunghi ormai fino a inizio o metà autunno anche a secondo del tempo meteorologico del periodo (foto: Riani G.)**



## 2. ANALISI SINOTTICA



A un ottobre estremamente secco e siccitoso che nei capoluoghi ha visto condizioni moderatamente o molto siccitose e un clima caldo che è stato caratterizzato da diverse 'ottobrate' e da un ponte di 'Ognissanti' dalle temperature ancora fine estive che infatti il 29/10 si sono attestate attorno a ridosso dei 30 °C nello spezzino.



**Fig. 1 - La rianalisi geopotenziale a 850 hPa ai bassi livelli sul continente europeo nel mese**

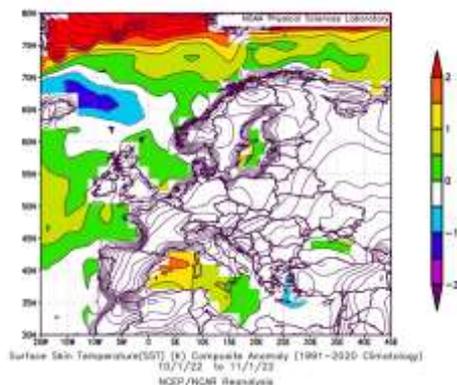
## 3. ANALISI DELLE TEMPERATURE



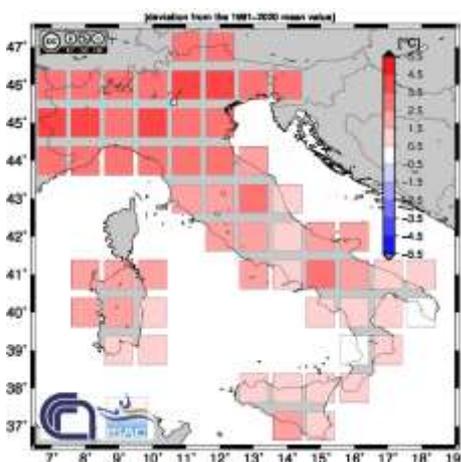
Il mese ha visto temperature medie sopra l'atteso sull'Europa e l'area Mediterranea che si sono spinte fino ai circoli polari. La Liguria, come il nord vede condizioni d'intensa siccità accompagnate da picchi mensili attestati sui 30 °C negli ultimi giorni di ottobre (interno spezzino) che nel ponte di ognissanti hanno fatto parlare di 'novembrata' dalle caratteristiche eccezionali a metà autunno meteorologico.



**Fig. 2 -** La rianalisi delle T mensile a 925 hPa (750 m circa) sul continente europeo per il mese



**Fig. 3 -** La rianalisi delle anomalie termiche marine mediterranee e oceaniche del mese



**Fig. 4 -** La rianalisi delle anomalie termiche (T med) sull'Italia per luglio porta l'ottobre 2022 al 2° posto tra i più caldi

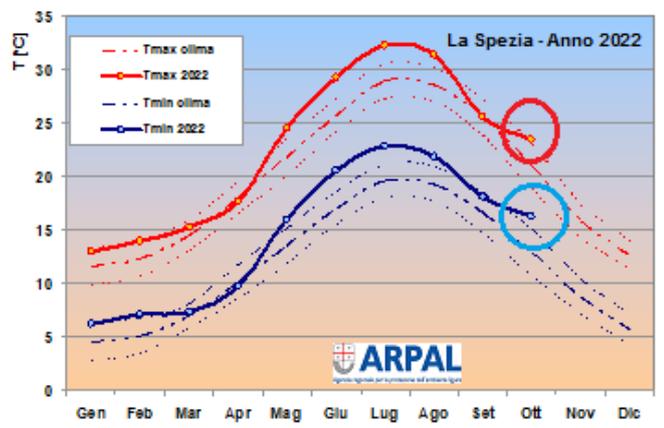
La mappa NOAA dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (fig. 2), mostra chiaramente una il permanere e la dominanza assoluta di una stabile anomalia termica positiva centrata tra le Baleari, Francia, Alpi e Germania di +4/5°C.

Questo richiamo caldo non ha visto anomalie negative che restano limitate al Golfo della Sirte e parzialmente sulla Turchia e il Mediterraneo orientale (dove riscontriamo minimi attorno a -1/-1.5°C). L'Italia ha visto un'anomalia che dalle Alpi al meridione è caratterizzata da valori sempre positivi anche se decrescenti da +2/+4 °C.

Questa fase di riscaldamento atmosferico è associata a un'anomalia termica positiva delle acque superficiali (fig.3 – Rianalisi NOAA - SST) che risulta più spinta sulle zone occidentali/settentrionali mediterranee (area dai cromatismi gialli e arancioni ++) con valori superficiali di oltre +2.5 °C per il mese. Tali anomalie positive, anche se meno elevate, interessano gran parte vicino atlantico (attorno +1°C) e incrementano di parecchi gradi verso i Poli (>+5°C oltre il 75 parallelo nord). Segnaliamo come queste zone siano spesso soggette nel corso delle stagioni a un significativo *Global Warming*.

L'analisi ISAC CNR (Fig. 4) T vede per le Temperature un ottobre che si posiziona come il secondo più caldo dal 1800 a oggi (rispetto al clima relativo 1991-2020) con +2.08 °C di anomalia termica per la Penisola.

Segnaliamo come il solo Nord Italia faccia registrare un'anomalia di 3.18 °C che lo posiziona al primo posto per le T max (clima 1991-2020) mentre l'ottobre più freddo era stato quello del 1974 con -5.08 °C.

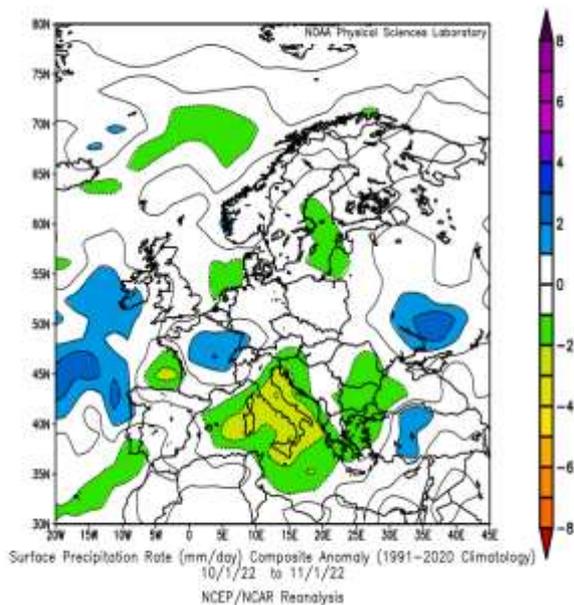
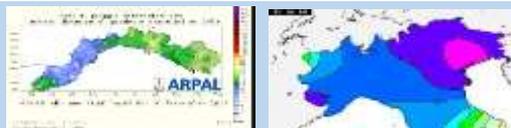


**Fig. 5** - L'andamento termico nel capoluogo costiero di La Spezia per le T massime e minime.

Sui capoluoghi costieri e in particolare nello spezzino (fig.5), si osservano per le stazioni costiere temperature medie mensili in ulteriore impennata dopo ben 5 mesi sopra l'atteso (in particolare per le T min. A Savona in costa e nell'interno spezzino si sono registrati valori tra 27 e 30 °C anche nell'ultima settimana del mese, che sono più tipici di inizio estate.

I picchi massimi del mese vengono registrati a fine giugno nello spezzino con 30 °C il 27/06/2022 a Castelnuovo Magra.

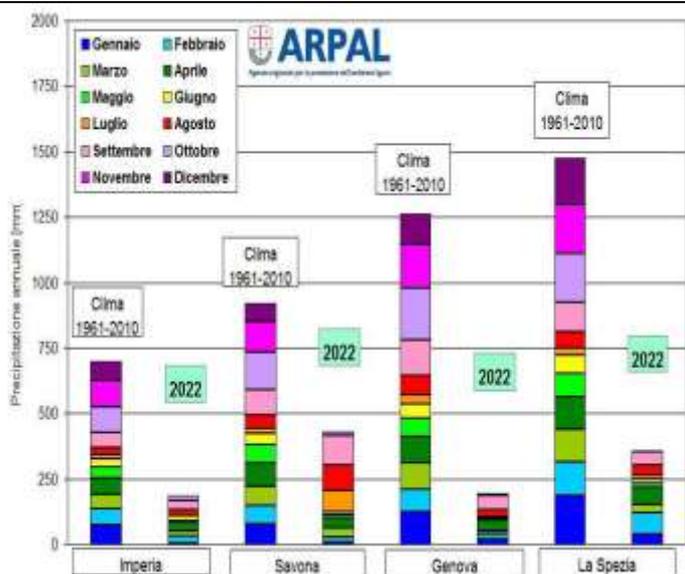
#### 4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI



**Fig. 6**- La rianalisi settimanale dell'anomalia di precipitazione giornaliera sul continente europeo

La protezione legata all'anticiclone evidenzia la **dominanza di anomalie negative su gran parte del continente** (deficit dai cromatismi gialli e verdi) con massimi centrati sul Mediterraneo centrale e la nostra Penisola (tra +2 e +3 mm/day per il mese - fig. 6); si osserva qualche precipitazione estesa tra Portogallo, Francia e la Russia meridionale, mentre il resto del continente resta attorno al clima o con precipitazioni giornaliere sotto l'atteso (cromatismi verdi) limitate al Mar del Nord e al Mar Baltico.

Si segnalano a livello Italiano anomalie negative ad eccezione del Nord-Ovest in cui si osservano mensili attorno al clima o con una lieve anomalia giornaliera positiva a ridosso del confine svizzero e francese; tale anomalia risulta legata a qualche evento che dal Mediterraneo occidentale è risalito verso nord-est nella seconda parte del mese verso la Francia centrale e il Midi, lasciando in siccità però il Mediterraneo occidentale e gran parte della Penisola.



**Fig. 7 -** La mappa OMIRL delle precipitazioni mensili per i 4 capoluoghi della regione Liguria

Scendendo a livello regionale si evincono in costa scarsissime precipitazioni mensili (sotto l’atteso) caratterizzate nei capoluoghi da condizioni decisamente siccitose che chiudono i primi 10 mesi dell’anno con valori decisamente sotto all’atteso.

Dovremo aspettare dicembre per avere valori completi di anomalia anche se novembre ha visto qualche episodio di maltempo. Il grafico di fig. 7 per i 4 capoluoghi chiarisce le scarsissime precipitazioni registrate in tutti i capoluoghi nei primi 10 mesi dell’anno, che vedono valori al di sotto 1/3 delle precipitazioni attese in particolare a Levante e condizioni di siccità che sono evidenziate dall’indice SPI (vedere report climatico di ottobre)

Questa siccità che è stata interrotta da qualche veloce passaggio che verso il 22 del mese, ha dato piogge significative o elevate nell’interno genovese su valori elevati (tra 80 e 100 mm/giornalieri).

## 5. MAREGGIATE



Non si è rilevata alcuna mareggiata per un prevalente dominio anticiclonico.

## 6. ALLERTE



Allerta Gialla Idro dalle h.19 del 21/10 alle h.14 del 22/10 su Area A, B, C, D, E.

## 7. NEWS IN BIBLIOTECA SUL CLIMA CHE CAMBIA/METEO

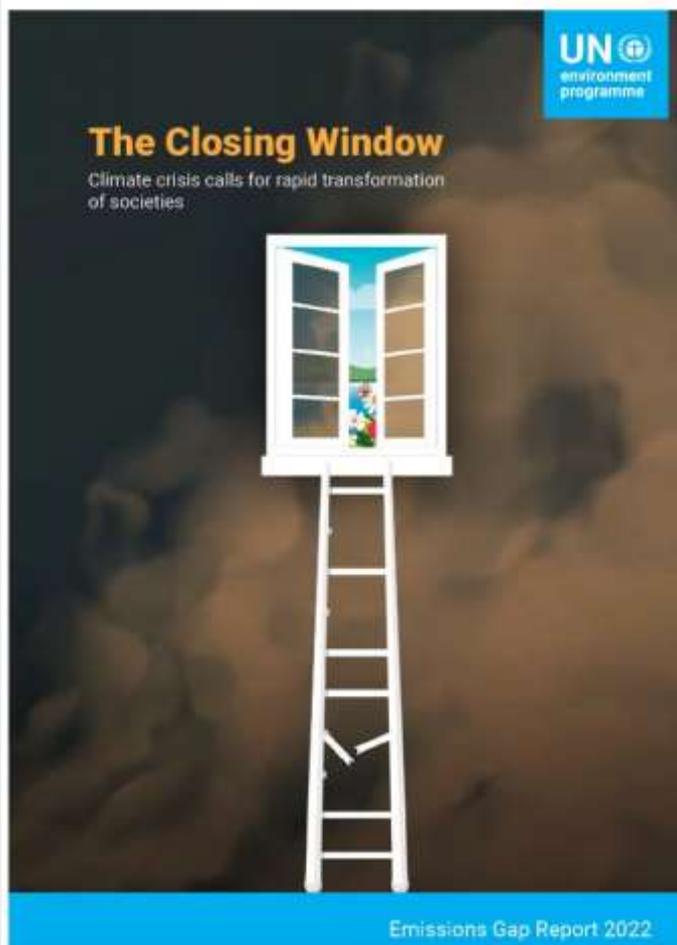


*Torniamo al clima prima della COP 27 con due link di climalteranti in cui si parla del “Emissions gap report dell’UNEP, il Programma Ambientale delle Nazioni Unite e di un secondo intervento “fatti o valore”, in cui si riflette su cosa conti nella percezione del rischio climatico, perché numerosi studiosi hanno proposto diverse interpretazioni della difficoltà degli esseri umani ad agire contro il cambiamento climatico.*

## Una finestra che si sta chiudendo

A fine ottobre è stato presentato l'[Emissions gap report](#) dell'UNEP, il Programma Ambientale delle Nazioni Unite.

Quali sono i principali elementi di questo rapporto e a che punto siamo nell'Unione Europea e in Italia?



Nel 2020, otto grandi emettitori hanno contribuito per oltre il 55% alle emissioni globali di gas serra (Figura 2). Se la Cina guida la classifica delle emissioni totali, gli Stati Uniti guidano quella delle emissioni pro-capite.

Riguardo alle emissioni cumulate di CO<sub>2</sub> da combustibili fossili dal 1850 al 2019, il rapporto evidenzia come il contributo degli Stati Uniti ed Europa, pari rispettivamente al 25% e 17%, è ancora superiore a quello della Cina (13%) e Russia (7%), per non dire di India (3%), Brasile e Indonesia (1%) o di tutti i paesi meno sviluppati, che nel complesso hanno contribuito solo per lo 0,5%.

Quando le emissioni nazionali sono stimate in base al consumo piuttosto che in base al territorio (come in Figura 2), le emissioni tendono ad essere più elevate nei paesi ad alto reddito e inferiori nei paesi che sono esportatori netti di beni.

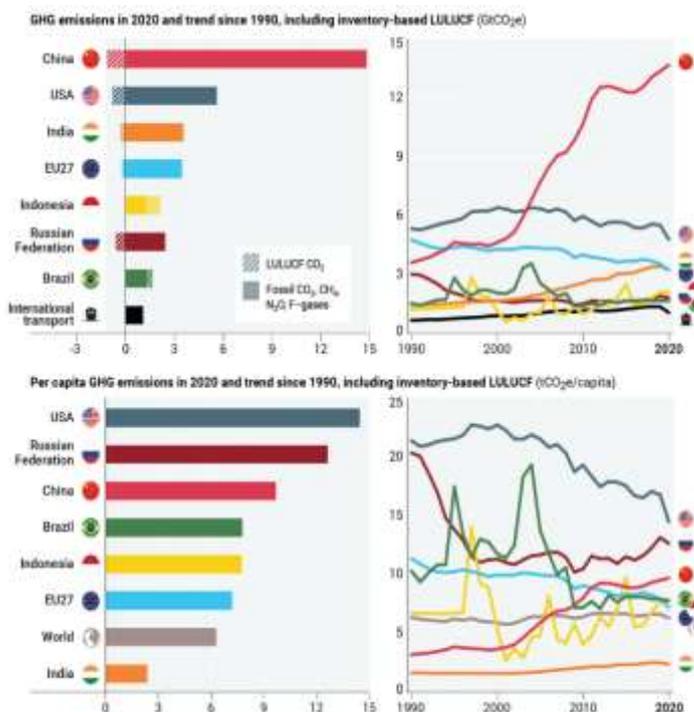


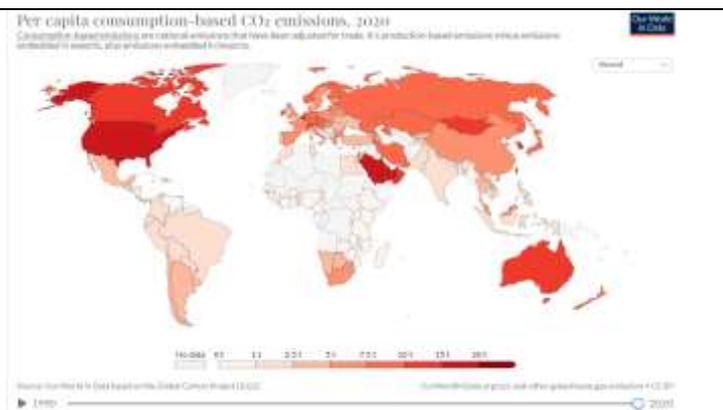
Figura 2. Emissioni degli otto più grandi emettitori di gas serra, totali (sopra) e pro-capite (sotto), nel 2020 e nel periodo 1990-2021 (fonte UNEP).



**3 OTTOBRE 2022**  
**FATTI O VALORI: COSA CONTA NELLA**  
**PERCEZIONE DEL RISCHIO CLIMATICO?**  
**(II PARTE)**



<https://www.climalteranti.it/2022/10/13/fatti-o-valori-cosa-conta-nella-percezione-del-rischio-climatico-ii-parte/>



*Numerosi studiosi hanno proposto diverse interpretazioni della difficoltà degli esseri umani ad agire contro il cambiamento climatico, fornendo diverse visioni del peso della razionalità, della cultura, dei fatti e dei valori. Lo studio dei comportamenti in campo economico e politico permette di chiarire meglio questi meccanismi.*



*Dobbiamo a Daniel Kahneman e Amos Tversky la dimostrazione di come le decisioni dell'omo oeconomicus violino sistematicamente alcuni principi di razionalità e siano guidate da un serie di bias cognitivi, ossia una sorta di scorciatoie dei processi di valutazione che rendono più veloci, quanto erronee, le decisioni (D.Kahneman, Pensieri lenti, pensieri veloci, Milano 2012).*

*Grazie a questi lavori, Kahneman nel 2002 è stato insignito del Premio Nobel "per avere integrato risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e alla teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza".*